

Martedì 18 aprile 2017 ore 21.30  
Prime visioni



# Ezechiele

CINEFORUM CINIT

# LA LA LAND



## USCITA CINEMA

26 gennaio 2017

## GENERE

Musical

## REGIA

Damien Chazelle

## SCENEGGIATURA

Damien Chazelle

## MONTAGGIO

Tom Cross

## ATTORI

Ryan Gosling (Sebastian),

Emma Stone (Mia),

Jonathan Kimble Simmons (Boss),

Finn Wittrock (Greg),

Sandra Rosko (Dream Audience),

Sonoya Mizuno (Caitlin),

John Legend (Keith)

## FOTOGRAFIA

Linus Sandgren

## MUSICHE

Justin Hurwitz

## PRODUZIONE

Black Label Media, Gilbert Films,

Impostor Pictures

## DISTRIBUZIONE

01 Distribution

PAESE USA 2016

DURATA 127 Min.

NOTE Festival di Venezia 2016.

Vincitore di sette premi ai Golden

Globes 2017. Vincitore di sei

Premi Oscar 2017.

LA LA LAND è un sorprendente musical moderno che racconta un'intensa e burrascosa storia d'amore tra un'attrice e un musicista che si sono appena trasferiti a Los Angeles in cerca di fortuna.

Mia (Emma Stone) è un'aspirante attrice che, tra un provino e l'altro, serve cappuccini alle star del cinema. Sebastian (Ryan Gosling) è un musicista jazz che sbarca il lunario suonando nei piano bar.

Dopo alcuni incontri casuali, fra Mia e Sebastian esplose una travolgente passione nutrita dalla condivisione di aspirazioni comuni, da sogni intrecciati e da una complicità fatta di incoraggiamento e sostegno reciproco. Ma quando iniziano ad arrivare i primi successi, i due si dovranno confrontare con delle scelte che metteranno in discussione il loro rapporto.

La minaccia più grande sarà rappresentata proprio dai sogni che condividono e dalle loro ambizioni professionali.

Damien Chazelle ci aveva lasciato con uno scontro a due su un palcoscenico con in mezzo una batteria su cui grondavano copiose le gocce di sudore. Lo ritroviamo ora in un mondo (quello del musical) dove nessuno suda davvero e in cui tutto avviene con magica fluidità.

Woody Allen in Tutti dicono I Love You fa dire a uno dei personaggi che se si vuole raccontare una storia con la massima libertà creativa il genere da utilizzare è appunto quello del musical. Infatti, così come Woody e Goldie Hawn volavano sulla Senna in quel film, lo stesso fanno Ryan Gosling ed Emma Stone (che Allen lo conosce bene). Con questo però non si deve pensare che Chazelle si limiti a realizzare un film nostalgico o citazionista perché in realtà sa come andare ben oltre i parametri del classico e lo dichiara sin dallo straordinario piano sequenza iniziale. **Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Nostalgia, nostalgia canaglia. Qui, in La La Land, non ci sono Al Bano & Romina, ma Ryan Gosling & Emma Stone: alla loro terza collaborazione, belli, simpatici, affiatati, teneramente goffi nella danza e nel canto. Forse perché per girare un musical, oggi, hai bisogno delle star, o forse perché Damien Chazelle sapeva che era proprio di quella goffaggine che aveva bisogno per raccontare la sua storia.

Una storia d'amore, una storia di sogni e delusioni, di follia e di crescita; una storia che, come quei vertiginosi zoom all'indietro che arrivano fino allo spazio, ambisce a raccontare due personaggi, una città, la musica, il cinema, l'Arte, l'Immaginario. E, ovviamente, la nostalgia. La nostalgia di La La Land è quella per un romanticismo privo di ogni cinismo o sarcasmo, per una purezza d'altri tempi e un feticismo solo un po' ruffiano per il passato idealizzato oltremodo ma senza secondi fini davvero nocivi. Per il passato che, con un musical che potrebbe diventare il Moulin Rouge! degli anni Dieci proprio perché è il suo contrario ideale, Chazelle vuole spalmare sul presente.

Perché alla fine nostalgia e romanticismo sono senza tempo. E se hai l'intelligenza e il coraggio di portare i tuoi personaggi lì dove li devi portare, senza lasciarti spaventare, e di chiudere il tuo film su quegli sguardi e quei sorrisi amari, allora il tuo pubblico lo conquisti e lo commuovi. Ieri come oggi, e pure domani. Pure se non è che proprio le azzecchi tutte strada facendo. E al diavolo il cinismo. **Federico Gironi - [www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it)**

## NOTE DI REGIA

“Con La La Land ho voluto realizzare una storia d’amore e creare un musical come quelli che mi mandavano in estasi quando ero bambino, ma aggiornato, moderno. Volevo analizzare come usare il colore, i set, i costumi e tutti quegli elementi espressionisti della vecchia scuola per raccontare una storia che si svolge nella nostra epoca”, dice Chazelle.

L’estetica è legata all’amore per il cinema di Chazelle, ma tutto è iniziato con un incontro davanti a una tazza di caffè tra il regista e due produttori emergenti: Fred Berger, che ha iniziato la sua carriera lavorando con Sofia Coppola e ha prodotto Taking Chance e il thriller di fantascienza The Titan, presto in uscita, e Jordan Horowitz, famoso per l’insolito dramma familiare candidato all’Oscar nel 2010 I ragazzi stanno bene. È stato allora che Chazelle ha parlato per la prima volta di un musical romantico ambientato a Los Angeles. In quel momento i produttori non sapevano ancora quando o come sarebbe stato realizzato, ma l’idea li intrigava molto.

A livello di influenze classiche, Chazelle si è ispirato solitamente ai film di Jacques Demy, il regista della New Wave francese che interruppe la serie di film super impegnati degli anni ‘60 con musical colorati e vivacissimi come Les Parapluies de Cherbourg, Josephine e A Room In Town. “Probabilmente Demy è l’unico che abbia influenzato non solo questo film, ma tutto ciò che ho realizzato o voluto fare. Per me non esiste un film più formativo di Les Parapluies de Cherbourg. Lo amo profondamente”, dice Chazelle.

Chazelle ha voluto fondere alcuni degli elementi che amava di più dei musical degli anni 40, 50 e 60 – la continuità della colonna sonora, i colori vivacissimi, l’energia che esprimevano – con la sua città preferita, Los Angeles, che in La La Land è diventata un personaggio romantico, come i due innamorati del film. Los Angeles è stata molte cose nel cinema – uno sfondo noir, un paradiso del lusso, una città preda di sfrenate ambizioni. Ma Chazelle ha considerato Los Angeles una musa, una tela su cui si avvicendano incontri fatali, un traffico pazzesco, dove ognuno insegue i propri sogni, a volte senza successo, a volte con successo.

“La La Land parla di una città epica, una città da grande schermo”, osserva Chazelle. “Quindi ho pensato che sarebbe stato fantastico girarla in wide-screen, per farla apparire grande e spettacolare come un classico musical di Hollywood”.

Ha ambientato la prima scena musicale del film in un ingorgo sull’autostrada per motivi molto chiari. “A L.A. la maggior parte delle auto ospita una o due persone, fa parte di quello che rende la città un po’ solitaria, ma riflette anche il fatto che è un vero paradiso per i sognatori. Cosa fai quando stai in macchina? Ascolti musica e canticchi oppure sogni. Ognuno ha il suo sogno, ognuno canta la sua canzone. Sei nell’universo della tua bolla, quindi quale posto migliore per far incontrare due sognatori come Sebastian e Mia? Abbiamo usato le autoradio per creare un arazzo musicale cui a uno a uno si aggiungono tutti quelli che si trovano in autostrada in quel momento”.

La Los Angeles di Chazelle è anche una città di incredibili desideri – una L.A. di piccoli club di jazz, di sale d’aspetto per le audizioni, appartamenti e caffetterie dove si incontrano le persone famose e gli sconosciuti che vorrebbero diventare famosi; una L.A. dove feste, planetari e perfino parcheggi possono perdere la loro normalità e diventare un sogno in movimento accompagnato da tanta musica.

L’elaborazione di La La Land è stata complessa, ma un musical su larga scala non è proprio una scelta ovvia per un cineasta emergente. Chazelle è diventato famoso nel 2014 con il drammatico Whiplash, la storia di un giovane percussionista jazz e del suo spietato insegnante, che ha colpito il pubblico con il suo ritmo ipnotico e l’ossessione per la perfezione e il successo. Ma prima che il film fosse realizzato, Chazelle aveva già esplorato il genere musicale. Il film con cui ha esordito, Guy and Madeline on a Park Bench, era una storia romantica in bianco e nero raccontata anche con musica e ballo, una sorta di rivisitazione dei musical MGM a basso budget che erano stati il tema della sua tesi di laurea ad Harvard nel 2009.

Per Chazelle è stata un’altra opportunità per studiare la storia del cinema e andare avanti. “Sono arrivato tardi ai musical, più o meno alla fine del liceo, quando ho cominciato a interessarmi ai film d’avant-garde e ho visto la serie dei vecchi ‘Fred and Ginger’ come parte di quella tradizione”, spiega Chazelle. “I musical degli anni 30 erano davvero sperimentali e questo era eccitante”.

Chazelle ha iniziato a lavorare alla storia con il compositore Hurwitz – che aveva conosciuto quando studiavano tutti e due a Harvard – molto prima che iniziassero a collaborare per Guy and Madeline on a Park Bench e Whiplash.

“Justin e io parliamo lo stesso linguaggio”, aggiunge Chazelle. “Lui ha scritto le musiche di Whiplash, ha scritto le musiche di La La Land, e spero che scriva le musiche di tutti i miei prossimi film”.

Hurwitz era eccitato nel vedere Chazelle creare Sebastian e Mia, due sognatori moderni, che rispecchiano le loro reali passioni: musica e cinema. Per Hurwitz, il brivido tra Sebastian e Mia – che li attira uno all’altra ma che nel contempo li separa perché ognuno ha i propri obiettivi artistici – è la forza motrice di ogni elemento creativo, compresa la sua colonna sonora.

“È un film molto romantico, ma c’è anche un senso di malinconia”, dice Hurwitz. “C’è l’emozione dell’innamoramento e c’è il dolore della separazione, che devono emergere nel loro intreccio”.

La sinergia creativa tra Chazelle e Hurwitz è stata molto produttiva. “Justin è stato al mio fianco in ogni fase del processo”, dice Chazelle. “Prima che scrivessi qualche dialogo, quando stavamo ancora elaborando la storia, Justin stava già lavorando al tema musicale. Anche durante il montaggio, io lavoravo in una stanza e lui in quella dall’altro lato del corridoio”.

“Per prima cosa c’è la musica – melodia, parole, orchestrazione e arrangiamento – poi ci sono gli attori che devono imparare canzoni e numeri di ballo, e per finire tutti gli aspetti visivi, il design, i costumi, la fotografia, le luci – tutto questo deve creare un mondo che non è quello reale, ma che ci si avvicina molto. La domanda era: possiamo unire tutto questo in un insieme che abbia un tono che lo faccia apparire contemporaneo?”.

Parte della risposta viene dalla scelta dei due attori. “L’idea è stata quella della vecchia Hollywood di creare una nuova coppia, una coppia iconica”, commenta Chazelle. “C’erano Fred e Ginger, Bogart e Bacall, Myrna Loy e Dick Powell, coppie incredibili che interpretavano ruoli diversi ma che erano sempre loro. È un’idea che ho trovato molto romantica, e ho pensato che Ryan Gosling e Emma Stone fossero quanto di più simile a quelle coppie. Nello stesso tempo ho sentito che potevano contribuire a rendere questo film sorprendente e a sconvolgere tutte le aspettative. Poi il film elimina tutta quella patina di glamour che in genere si associa a Ryan ed Emma quando sono insieme”.

Per quanto La La Land sia una storia romantica mozzafiato, è anche il racconto di quanto perdiamo per inseguire i nostri sogni. “Ironia della sorte, Sebastian e Mia devono separarsi per realizzare i loro sogni. Mi commuove l’idea che nella vita puoi incontrare qualcuno che ti trasforma e che ti aiuta a diventare la persona che hai sempre sognato di essere – ma che alla fine devi andare avanti da solo”, dice Chazelle. “Può nascere un amore che influenzerà tutta la tua vita, ma che non durerà tutta la vita. Lo trovo bello e commovente e ho voluto che il film parlasse proprio di questo”.



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Luca Marsalla e Valentina Ravaglia. **Tel.** 3922844539

**Sito** ezechiele2517.wordpress.com, cineforumezechiele.com **Twitter** twitter.com/cineforumEze

**Facebook** www.facebook.com/cineforumezechiele **Newsletter** cineforumezechiele@gmail.com